

Anniversario Ordinazione Sacerdotale Don Pietro Adani

---

Lo scandalo di questo Vangelo è legato a un atteggiamento che non è un'eccezione - lo ritroviamo in altre pagine e qualche volta a Gesù va anche meglio, nel senso che qualcuno lo segue davvero - ma lo scandalo di questa pagina provoca la mia, e la vostra, vita. E' giusto che un uomo chieda questo a un altro uomo? Voi l'avete mai chiesto a qualcuno? Ci si potrebbe nascondere dietro l'idea che *io non sono mica Gesù* e fin qui siamo tutti abbastanza d'accordo, almeno credo noi che siamo qui presenti.

Ma non è sufficiente questo perché Gesù l'ha chiesto mentre sta camminando in mezzo agli uomini; è così lontano dalla logica umana questa domanda? No, non credo sia così lontana, nel senso che mi sembrano ci siano molte persone che cercano di farvi giocare la vita; e in effetti lo vediamo nel modo in cui stiamo impiegando il nostro tempo: vuoi sapere su chi, su che cosa stai giocando la tua vita? Guarda a come impieghi il tuo tempo e scoprirai rapidamente chi è, chi occupa, chi è il Signore del tuo tempo.

Vorrei fermarmi però a riflettere un attimo su questa domanda: *lascia tutto ...* E' un uomo Gesù, è un uomo che ha una convinzione forte - *lascia tutto!* Si può sacrificare tutto, e il tutto che abbiamo noi è la nostra vita, il tempo della nostra vita ma è giusto? Se è giusto perché non lo facciamo? E lì pensiamo che sì è giusto per Gesù che lo può fare, lui può, ma noi ... beh noi no. E così ci perdiamo un po' ... perché io non posso dire a qualcuno di voi qui ora: perché non lasci tutto? guarda che la nostra relazione funziona solo se tu a un certo punto lasci tutto.

Vale solo per la vocazione sacerdotale, apparentemente più semplice in questo caso, o è uno stile di vita e vale per qualunque vocazione, per qualsiasi vita? In fin dei conti uno che sposa una persona lascia tutte le altre ... La nostra umanità, volete che Dio la abiti in questa radicalità da renderti responsabile della scelta di vita di qualcuno?

Del resto il nostro agire noi possiamo nascondere dietro la più fredda indifferenza ma già questo dice qualcosa; noi la possiamo nascondere oggi in un clima estremamente diplomatico, politicamente corretto, ecclesialmente corretto ... tanto corretto che non sappiamo più neanche cos'è la Chiesa; la Chiesa è tutto e il contrario di tutto, voler bene fondamentalmente a Dio ogni tanto ... ma è questa la Chiesa, è questo il credente?

Qui ci imbattiamo nell'umanità di una persona che ha fatto una sua ascesi, non è l'ultimo degli uomini, è uno che ha osservato fin dalla giovinezza delle cose anche abbastanza delicate, che noi sappiamo non essere così semplice da starci dentro. E c'è una gradualità in questo andare ... eppure Gesù provoca, più che a quel giovane, più che ai suoi discepoli una domanda che vale oggi per noi, per la nostra vita: *la mia vita chiede a qualcuno di giocare la sua vita?* Se così non è la tua vita è da buttare; addirittura un genitore non la chiede più a suo figlio, un amico non lo chiede all'amico, una sposa - non parliamone - non lo chiede più al suo sposo ... di giocare la propria vita; un sacerdote ormai neanche lui oggi può chiedere certe cose perché passa per essere - diciamo - possiamo dircelo, siamo in confidenza ... uno che plagia! O con me o contro di me, e del resto anche Cristo.

Questo cristianesimo l'abbiamo così strapazzato che non sa più di tanto, ed è per questo che poi ci infiacchisce; abbiamo perso questo smalto, questa passione. Cos'è il cristianesimo se non questo: vieni e seguimi. E' interessante ciò che propone Gesù a questa persona; non gli dice vieni, stai con me gli dice di rimanere in un dinamismo continuo, costante; l'anticipo dell'eternità è avere questa libertà di avvicinarti e mentre ti avvicini, mentre vieni a Gesù, Lui va oltre non lo raggiungi. E' la logica dell'amore, questo è bellissimo perché non ti stanchi mai; Gesù ti dice vieni poi Lui va oltre perché nel momento in cui hai smesso di osservare i comandamenti hai capito che il tuo cuore grida qualcosa; quel giovane è lui che ha deciso di andare a Cristo, è lui che pone questa domanda, è uno che ha avuto il coraggio, per un momento, della verità, che ha vinto diciamo pure, per un attimo l'omertà della sua vita, cioè di far finta di essere contento che in tutta la sua vita la felicità fosse di aver osservato tutto ... c'era un di più che urgeva, si è spaventato, non sappiamo come sarà andata a finire ché dire di no a Gesù non è facile eh, perché hai detto di no ad una intuizione del tuo cuore fragilissima - è vero, fragilissima - eppure, dice la Scrittura *nessuno che ha confidato nel Signore è rimasto deluso*, proprio perché c'è questo stare vicino e Gesù che va oltre, Del resto lo vediamo nel Vangelo di Luca "fece per andare oltre".

Credo che l'Eucaristia di oggi debba aiutarci a dire di non aver paura di dire qualcosa con la nostra vita, di dire talmente una cosa grandissima - perché facciamo la comunione - che tu porti ... l'idea? No tu porti la real-

tà di Cristo incontro all'uomo. Non è più la tua ... ecco il cristianesimo tradito ... no, porti Cristo, conduci a Cristo; e per questo tu dici a qualcuno che si è mosso in una domanda radicale che rischierà di perdersi nella vita con te, e gli dici: *lascia tutto*. C'è un di più, c'è una visione del mondo più ampia, anzi una visione della realtà che va oltre la realtà stessa.

Smettila di voler fare tu la tua vita annacquandola con qualche citazione biblica; l'intuizione l'hai avuta, chiara, la sostanza è lasciare tutto. *Ma io vorrei fare della mia vita dell'altro!* Ma è meglio che tu intuisca che quell'intuizione lì che hai abitato vale più di tutta la tua vita, di tutte le tue opere, vale più in quel giovane l'intuizione della domanda che ha fatto a Gesù di tutta l'osservanza che ha saputo spendere nella sua vita; è lì che sta dando risalto alla sua umanità; vale più questa domanda di tutto ciò che faceva prima, quella domanda l'ha confermato che lo portava lì.

Per avere la vita eterna devi entrare in questa logica; ogni giorno ti alzi che ti sei addormentato vicino a Cristo e ora lo trovi già oltre e così continui a seguirlo, continui ad andare dietro, e ogni giorno, come i grandi santi, costruisci l'avventura della tua vita. La fragilità di quell'intuizione vale l'eternità tua e di molti.

Torniamo al principio iniziale; l'Eucaristia ci dice proprio questo: pensa, la tua umanità devi prenderla così sul serio perché dice all'altro una totalità e se non lo dice buttala via perché la stai sciupando e stai sciupando quella degli altri. Quindi, la responsabilità di Cristo è di svegliare in noi la responsabilità magnifica della nostra vita che tante volte, è vero, ha bisogno della riconciliazione; il grande dono per poter stare dentro la verità della tua vita in Cristo per imparare a dire, con Cristo, a qualcuno: *lascia tutto*. Tutto.

Chiediamo al Signore di fare esperienza di questa intuizione, tutti l'abbiamo; qualcuno l'ha avuto a sei anni, qualcuno a sedici, a venti, a quaranta ... tutti l'abbiamo avuto, avremo avuto almeno una volta nella vita quest'intuizione; questa intuizione, abbracciata in tutta la sua fragilità vale più di tutte le opere buone che abbiamo pensato di aver fatto. Se hai seguito quella hai iniziato a dire Dio con la tua umanità.

Rileggete tutte le vocazioni, anche la vostra, e vi accorgete che il salto di qualità l'avete fatto nel momento in cui avete intuito in un incontro qualcuno che vi ha mostrato un orizzonte con la sua umanità, che vi ha fatto tremare.